

identità dell'architettura italiana



Identità dell'architettura italiana
12° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
9-10 Dicembre 2014

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Dottorato di ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Casabella

Promosso da:
Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Saverio Mecca

Direttore amministrativo:
Stefano Franci

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Grazia Poli

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionli sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-839-8

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Il grande piano fragile</i>	
12	INCIPIIT Giulio Paolini	
16	FOTOGRAMMI Olivo Barbieri	
17	Giovanni Chiaramonte	
20	Mimmo Jodice	
24	OPERE E PROGETTI Santi Albanese e Gaetano Gulino	124 Luciano Semerani e Antonella Gallo
26	Carmen Andriani	126 Franco Stella
28	Walter Angonese	128 Carlo Terpolilli
30	Anselmi&Associati	130 Laura Thermes
32	Arrigoni architetti	132 Angelo Torricelli
34	Barozzi / Veiga	134 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
36	Gabriele Bartocci	136 Werner Tscholl
38	Enrico Bordogna	138 Valle architetti Associati
40	Camillo Botticini	140 Francesco Venezia
42	Gianni Braghieri	142 Volpe + Sakasegawa
44	Nicola Braghieri	144 Paolo Zermani
46	Riccardo Butini	
48	Fabio Capanni	
50	Francesco Cellini	
52	Francesco Collotti	
54	Aurelio e Isotta Cortesi	
56	Claudio D'Amato Guerrieri	
58	Antonio D'Auria	
60	Giorgio Della Longa	
62	Pietro Derossi	
64	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
66	Alberto Ferlenga	
68	Massimo Ferrari	
70	Emanuele Fidone	
72	Mauro Galantino	
74	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo	
76	Vittorio Gregotti	
78	Gri e Zucchi Architetti Associati	
80	Isolarchitetti	
82	Labics	
84	Caterina Lisini e Francesca Mugnai	
86	Liverani/Molteni architetti	
88	Andrea Maffei	
90	Carlo Magnani	
92	Alberto e Giovanni Manfredini	
94	MAP Studio	
96	Vincenzo Melluso	
98	Bruno Messina	
100	Carlo Moccia	
102	Monestiroli Architetti Associati	
104	Adolfo Natalini	
106	Nicola Pagliara	
108	Marcello Panzarella	
110	Paolo Portoghesi	
112	Franco Purini	
114	Sandro Raffone	
116	Luigi Ramazzotti e Antonella Falzetti	
118	Renato Rizzi	
120	Fabrizio Rossi Prodi	
122	Andrea Sciascia	

Vincenzo Melluso

Concorso per la riconfigurazione del fronte mare sud, Messina

Vincenzo Melluso con Benno Albrecht e Ipostudio
2011

Il rapporto tra morfologia e struttura insediativa ha fatto della città dello Stretto un caso emblematico, dove le metamorfosi si sono per secoli modulate tra memoria e innovazione.

Ricordare lo scenario del Teatro Marittimo di Juvarra, lungo la falce del porto, offre un riferimento fondamentale per descrivere le potenzialità di un luogo che ha sempre trovato, nella logica insediativa e nel rapporto con il paesaggio, una sintesi tra storia passata e scenari futuri (nell'immagine a fianco: Juan Ruiz, *Veduta di Messina*, 1740, olio su tela).

La ricostruzione di Messina, dopo il disastroso terremoto del 1908, si fonda a partire da un sistema urbano che ha nell'elemento dell'isolato, con una declinazione originale, il cardine del suo principio insediativo.

Negli anni ottanta, insieme ad altri architetti e studiosi, ho avviato una serie di iniziative che hanno avuto come obiettivo il riconoscimento del valore primario della struttura urbana rispetto alla storia del XX secolo della città ma, soprattutto, in vista di possibili future trasformazioni della città dello Stretto.

Gli esiti, in particolare di un Simposio di progettazione, furono determinanti per fare emergere qualità e potenzialità della sistema insediativo messinese, offrendo temi di riflessione, ipotesi progettuali e suggerendo le tracce per un potenziale sviluppo della città.

Il progetto per il concorso per il nuovo fronte mare di Messina, lungo la costa sud, assume questa premessa come costitutiva per una articolata azione di trasformazione urbana.

Partendo da una lettura attenta del sistema insediativo della città, in particolare della parte a ridosso dell'area di concorso, si fa emergere l'elemento dell'isolato e la sua trama come materiali paradigmatici del disegno urbano.

Essi si pongono come specchio di una condizione insediativa semplice ma sorprendente, una artificiosità urbana decontestualizzata dall'ordine geometrico e ripetitivo delle forme, indice di una contrapposizione progettuale calcolata nei confronti della geografia del luogo.

Tutti fattori di un quadro organizzativo composito di una città il cui centro vitale è un esterno: lo Stretto, mare tra la Sicilia e la Calabria, cuore della città. La città futura in ogni caso deve misurarsi con la struttura attuale di cui l'isolato è parte fondativa e peculiare. Questa scelta offre la possibilità di recuperare valore insediativo ad una parte strategica, ritrovando così tutti gli elementi qualificanti del sistema degli isolati storici, reinterpretandoli figurativamente. Una idea di sviluppo urbano tale da far ritrovare quei valori indispensabili per un corretta espansione, offrendosi anche come volano per un recupero architettonico e sociale della zona.

Il progetto propone una sequenza che conferisce all'elemento dell'isolato, pur mantenendone la trama, un carattere prima denso e radicato sul terreno, poi verso il mare sempre più leggero, sospeso e facilmente attraversabile, determinando così una successione di spazi aperti, pubblici e privati, definiti da edifici residenziali, terziari e commerciali.

